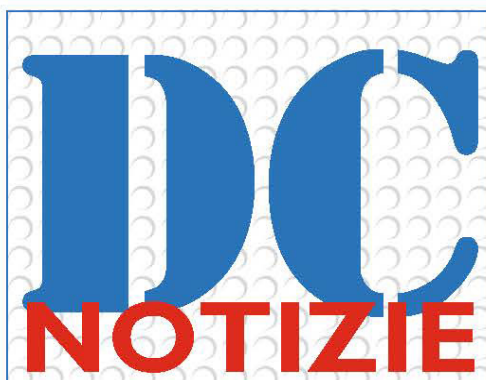




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

La schizofrenia filo-radicale

In questi ultimi giorni, salvo pochi tra cui Giorgia Meloni, abbiamo assistito da parte dei personaggi spesso pronti a puntare il dito sulla decadenza dell'Occidente a sperticati elogi nei confronti dell'azione politica di Emma Bonino. Peccato che una delle ragioni della nostra decadenza (dal gelo demografico alla liberalizzazione dell'uso "personale" delle droghe, al prevalere dei diritti sui doveri, all'individualismo esasperato, alla crisi della famiglia) siano il frutto di politiche di matrice radicale. Insomma, la retorica fa aggio sulla realtà.

Nostalgia tedesca



Un voto molto limitato quello nella Sassonia-Anhalt, il cui esito netto ed inquietante fa tuttavia parlare di sè. Più che incentrare il giudizio sui pericoli di ritorni al nazismo, sembra utile - anche per una sorta di parallelismo con alcune zone italiane colpite dalla deindustrializzazione - sottolineare la scelta nostalgica verso un sistema immobile e repressivo capace di dare comunque più di una certezza.

Oggi, invece, soprattutto i più deboli, vivono una condizione di permanente precarietà ed insicurezza. Peccato che per creare questa incertezza si siano spese moltissime risorse ad est e nella Ddr. Forse era meglio destinarle verso il sud d'Europa ed il Mediterraneo.

La politica euroitaliana batta un colpo in questo senso quando si decidono le strategie più importanti.

Dov'è la classe dirigente che arriva dal mondo cattolico?

di Giorgio Merlo

Sandro Fontana, storico, intellettuale e dirigente politico della prima repubblica, amava dire pensando alla concreta esperienza della Democrazia Cristiana che “non si resiste a lungo in prima linea quando non arrivano le munizioni dalle retrovie”.

Detto con parole ancora più semplici, il partito di ispirazione cristiana, cioè la Dc, non poteva reggere a lungo l'assalto dei suoi avversari storici se dal suo retroterra naturale, cioè il mondo cattolico, non arrivavano più nè classe dirigente e nè, tantomeno, l'elaborazione politica e culturale.

Se la Dc maggioritaria è consegnata da tempo agli archivi storici e il mondo cattolico nel suo complesso non produce più quella classe dirigente che, invece e al contrario, ha caratterizzato altre stagioni storiche e politi-

che del nostro paese.

Certo, l'assenza di partiti e di movimenti significativi di espressione o di matrice cattolica o cristiana, seppur nel rigoroso rispetto della laicità dell'azione politica, ha contribuito a rallentare se non addirittura ad indebolire del tutto una presenza

politica dei cattolici.

Ma, al contempo, non possiamo non dire che proprio dalle “retrovie dell'area cattolica”, per recuperare la bella espressione di Sandro Fontana, non sono più arrivate quelle munizioni culturali, ideali, progettuali e quindi politiche

La lente

di Claudio FM Giordanengo



Realtà inquietante

Il Segretario di Stato americano Marco Rubio ha dichiarato che, a seguito della visita di Witkoff e Kushner a Mosca e a Kiev, e della successiva telefonata tra Putin e Trump, a breve emergerà una “tabella di marcia” per la risoluzione del conflitto in Ucraina. Ovviamente non è così. In realtà la recente missione diplomatica non ha prodotto progressi significativi, anche se Cremlino e Casa Bianca sono concordi nel descrivere l'incontro come costruttivo. Rubio, infatti, è stato prontamente smentito dal portavoce russo Dmitry Peskov. Quella del Segretario americano è

una visione molto ottimistica, anche troppo, forse solo dettata da esigenze elettorali, le elezioni di midterm si avvicinano, e Trump non è messo bene. Rubio è sul pezzo, a maggior ragione ora che il tycoon sembra preferirlo a Vance, troppo misurato. Ma il punto è che Kiev non vuole la pace. Zelensky sarebbe folle se davvero pensasse di poter vincere, e questo vale anche per i “volenterosi” europei. L'interesse di entrambi è che i balli proseguano, fiumi di miliardi compresi. Pare anche che da Bruxelles la Kallas abbia lanciato l'invito alla mobilitazione femminile. Serve carne al fronte, e quella maschile è in esaurimento. Che cosa manca a tale logica per definirla criminale?

Dov'è la classe dirigente che arriva dal mondo cattolico?

che hanno saputo segnare ed incidere profondamente nelle dinamiche politiche concrete del passato.

Le ragioni di questa assenza sono molteplici ed è anche inutile soffermarsi per l'ennesima volta.

Una riflessione su tutte, però, si impone.

Ed è quella riconducibile al fatto che la politica, l'impegno politico, la militanza politica e la concreta presenza negli strumenti principali della politica, cioè i partiti, non sono più state le vere priorità dei cattolici che hanno maggiore dimistichezza con l'impegno pubblico.

Certo, e va pur detto, non possiamo dimenticare la predicazione e l'elaborazione della Chiesa nelle sue diverse e molteplici articolazioni nazionali e locali e dello stesso associazionismo cattolico sui temi che maggiormente caratterizzano ed attraversano la nostra società.

Ma questa concreta, ricca e feconda elaborazione non riesce tuttavia a con-

tribuire a formare quella classe dirigente che sarebbe quantomai necessaria ed indispensabile nelle dinamiche della vita pubblica contemporanea.

E questa assenza, purtroppo, genera anche una situazione che è sotto gli occhi di tutti.

E cioè, non esiste oggi nei

vari partiti, e nei rispettivi schieramenti, una presenza politica e culturale significativa e, soprattutto, capace di incidere nelle scelte politiche quotidiane. Al punto che a sinistra è ritornata di moda l'esperienza dei vecchi e tradizionali "cattolici indipendenti di sinistra" eletti nelle liste del

Ettore Bonalberti ha rieditato un suo saggio sulla storia della corrente della sinistra sociale: "Forze Nuove" nella quale ha militato sino alla fine del partito.

Il testo è facilmente reperibile attraverso la distribuzione via web.

Invitiamo gli amici ad acquistarlo per stima nei confronti di Ettore e perchè la storia di Forze Nuove è storia della Dc torinese.



ETTORE BONALBERTI

IL CASO "FORZE NUOVE"

DAL PREAMBOLO ALLA QUARTA FASE
Un contributo alla storia della DC

Prefazione Franco Marini

A.L.E.F. EDIZIONI

Dov'è la classe dirigente che arriva dal mondo cattolico?

Pci negli anni '70 e '80.

Una esperienza certamente da rispettare ma che ha certificato l'irrelevanza politica, l'inconsistenza culturale e la strutturale debolezza programmatica dei cattolici nella vita pubblica del nostro paese.

E, specularmente, sul versante della destra è prevalsa la categoria delle presenze puramente "testimoniali".

Una presenza, cioè, del tutto avulsa dalla possibilità di incidere nella costruzione del progetto politico complessivo dei partiti o della coalizione di riferimento.

Da qui deriva la sostanziale irrilevanza della tradizione, del pensiero e della cultura del cattolicesimo politico italiano.

Nella sua versione democratica, popolare e sociale.

Ecco perché, nel momento in cui, seppur lentamente e con molte contraddizioni, ritornano le tradizionali culture politiche, forse è opportuno che anche l'a-

rea cattolica italiana, seppur molto plurale al suo interno, si ponga il problema di una maggiore e migliore attrezzatura politica.

E, nello specifico, che ponga anche al centro della sua azione e della sua predicazione il tema di come formare e qualificare una classe dirigente nella politica contemporanea. Facendo i conti sino in fondo

anche con gli strumenti organizzativi che sono in campo, cioè i partiti e i movimenti politici.



L'OROSCOPO di TICO POLI

PESCI

Venere entra in Pesci e dà luce alla promessa della loro moltiplicazione (assieme ai pani) fatta da Trump agli americani che voteranno Rep alle elezioni di medio termine: 5.000 euro in caso di vittoria. Per tutti. Il comandante Lauro impallidisce.

CAPRICORNO

Marte persiste in Capricorno,

come i leghisti del Nord che continuano a volere la testa di Salvini, a picco nei sondaggi. Sfonderanno a Pontida?

SCORPIONE

Con Saturno in Scorpione, Vannacci riesce solo ad indebolire il centrodestra e favorire il Campo Largo. Come Rauti.

Fascisti e comunisti si trovano per indebolire i moderati. Chi vota lui aiuta la Schlein.

Torino: regole per i minimarket etnici

Quando si apre un negozio il circondario fa festa. Di fronte alla desertificazione commerciale fa piacere agli utenti poter contare su un servizio comodo, sotto casa, senza dover per forza recarsi presso uno scomodo centro commerciale, spesso irraggiungibile coi mezzi pubblici.

Il contrario accade quando spunta l'ennesimo minimarket etnico ed esotico.

Orari prolungati, stazionamento di avventori che non acquistano nulla, trasandatezza e confusione nella gestione del locale sono le caratteristiche che rendono questi punti vendita non un'opportunità, ma un problema.

Ciò che lascia perplessi è il fatto che, di fronte a comportamenti del genere la Polizia Locale sarebbe pronta ad intervenire e sanzionare il

commerciante che alza la saracinesca di un normale negozio italiano, nei prodotti proposti, nell'igiene, nel disturbo della quiete pubblica e nella conduzione amministrativa.

Invece, a questi commercianti venuti dall'altra parte del mondo tutto è concesso.

Ma non sono i peccati in fondo veniali a scandaliz-

zarsi.

A scandalizzare è il fatto che con i loro comportamenti favoriscono l'astio degli italiani nei loro confronti ed allontanano l'integrazione.

E qui non si parla di religione, cultura e massimi sistemi.

Ma di igiene e buona educazione.

Dove si è tutti eguali.



Presentiamo la quinta parte del contributo del Presidente del Collegio dei Probiviri al XXI Congresso Dc.

Dall'altra, un dualismo fiscale e la bilancia a due pesi tra élite e popolo

Dall'altra si contano provvedimenti indulgenti verso categorie imprenditoriali e professionali, che mostrano la tendenza inversa a deregolamentare e a dare l'idea, con i tanti condoni, di un fisco assai comprensivo, finendo per rendere meno credibile la lotta all'evasione nel nostro paese.

C'è ancora qualcuno che parla di concertazione ma le porte del



Importante contributo al XXI Congresso Dc

Riportiamo la quinta parte del contributo al Congresso Dc da parte del Presidente del Collegio dei Probiviri
Luigi Rapisarda

dialogo restano spesso inaccessibili o senza alcun esito

C'è una parte dell'opinione pubblica che ritiene più appropriata, anche in questo clima di accesa contrapposizione, privilegiare la via della concertazione, della condivisione e della contrattazione. Ma davvero questo governo si è dimostrato disposto ad ascoltare le ragioni di quei ceti che costantemente le associazioni sindacali denunciano nelle piazze e nei luoghi di lavoro?

Più e più volte, i leader sindacali, soprattutto Landini e Bombardieri, hanno dichiarato di aver trovato un governo poco incline ad ascoltare.

5 - Continua

Convocato il Consiglio Nazionale Dc



PRESIDENZA NAZIONALE

Oggetto: Convocazione del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana.

Cari Amici,

in riferimento alla richiesta pervenuta da un “gruppo” di Consiglieri nazionali ai sensi dell’Art. 22, lett. b, dello Statuto, il Consiglio Nazionale della DC è convocato per mercoledì 30 settembre 2026 alle ore 10,30 a Roma presso l’Auditorium della Basilica di San Lorenzo in Lucina (*Via di S. Lorenzo in Lucina n. 16/A*), con il seguente ordine del giorno:

- elezione del Segretario Nazionale;
- varie ed eventuali.

Roma, 11 settembre 2026

Il Presidente

(Renato Grassi)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Renato Grassi', is written over the printed name.

Dati economici positivi con ombre

Ci sono tre dati positivi, che non bastano, però, a soddisfare il quadro economico nazionale: il rating italiano stabilizzato su BBB- con un outlook stabile, secondo il giudizio dell'agenzia Fitch .

Bene. Ma siamo pur sempre con un BBB- che non è un granché.

Ci salviamo, ma solo dal retrocedere in serie C.

Galoppa l'occupazione.

Ma soprattutto nei settori che non possono che garantire stipendi poveri: servizi, turismo (boom quest'anno). Per guadagnare bene e non solo lavorare ci vuole altro.

Infine la crescita: la vera questione che può determinare il salto di qualità nella tenuta dei conti pubblici e dello stato sociale.

Se tutto va bene cresceremo dell'un per cento.

Troppo poco.

Soprattutto rispetto alle aspettative dei cittadini che

aumentano, per mille motivi, di ben più di un punticino annuo.

Ed è su questo low profile del benessere che Giorgia Meloni rischia.

Gli altri farebbero sicuramente peggio, ma queste notizie, di per sé rassicuranti, non Le bastano.

Allarme intelligenza artificiale

Non occorre essere esperti di intelligenza artificiale per capire che un sistema in continua evoluzione per le caratteristiche che possiede sarebbe sfuggito dal controllo degli uomini.

Lo dicono quelli che il patatràc lo hanno fatto.

Bisogna porre rimedi al più presto attraverso quello che ai politici populistici, Trump in testa, non piacciono: regole, protocolli, controlli, veti.

Occorre dare poteri effettivi ad una controparte scientifica e pubblica che spieghi ai signori dell'intelligenza ar-

tificiale che loro non è tutto concesso.

Purtroppo la politica Americana non sembra in grado di farsi carico di questo problema. E la Cina?

Ilva, questione centrale

Ilva sta chiudendo.

Appare tardivo e un po' patetico l'impegno di Giorgia Meloni che dovrebbe trasformarsi in miracolo.

Ed è colpa sua.

Avrebbe dovuto trovare un titolare migliore per il Ministero dell'Industria rispetto ad Ursus., che critichiamo da mesi. Era lui che non doveva arrivare a questo epilogo.

In fondo sta in viale Veneto da quattro anni.

La chiusura dell'acciaio di qualità in Italia avrebbe ricadute su tutte le filiere ad esso collegate.

Dovremo così andare, cappellino in mano, a comprare la materia prima, se tutto va bene, in India.